

comunità  
montagna

RIVISTA DI  
APPROFONDIMENTO  
a cura di Uncem,  
Unione nazionale dei  
Comuni, delle Comunità  
e degli Enti montani

n. 2

febbraio  
marzo

2020



MONTAGNA, AMBIENTE, TERRITORI, ECOLOGIA INTEGRATA, ENERGIE

**CONTROTENDENZA**  
Il riuso del legno  
post-Vaia

**LA MONTAGNA  
E L'EUROPA**  
A2E e le novità  
del governo

**PROGETTO**  
La Scuola  
di Chiappera

**DUE PARERI A  
CONFRONTO SU...**  
Il fotovoltaico  
in montagna

POSTE ITALIANE S.P.A. - "SPEDIZIONE IN A.P." - 70% - ROMA AUT. N. 30036201-002/2010"

# La montagna dei borghi

Rigenerare per abitare  
Nuove energie, modelli, stili



## RIQUALIFICARE PER FAR RINASCERE LE COMUNITÀ

### PERCHÉ È IMPORTANTE RIQUALIFICARE I BORGHİ STORICI?

Secondo dati dell'Onu, il settore delle costruzioni consuma nel mondo più del 40% dell'energia primaria complessiva, il 40% delle materie prime e il 13% dell'acqua potabile. Il 39% delle emissioni di CO2 globali vengono dall'ambiente costruito e in particolare dagli edifici. Considerato che in Italia oltre il 30% degli asset immobiliari risale a prima degli anni quaranta, recuperare questo patrimonio architettonico in chiave sostenibile significa risparmiare suolo e tagliare le emissioni di carbonio che si avrebbero costruendo da zero.

Va poi considerato il valore storico-testimoniale e culturale che edifici e borghi storici rappresentano, un patrimonio identitario inestimabile che il mondo ci invidia. Credo fermamente che, rigenerare questi luoghi fragili, sia indispensabile per la rinascita delle aree interne e dei territori montani. Questo è stato il senso del progetto green community che abbiamo realizzato anni fa con UNCEM e base di alcune parti della recente legge sui piccoli comuni.

### IL GREEN BUILDING COUNCIL ITALIA HA CREATO UN PROTOCOLLO SPECIFICO PER LA RIQUALIFICAZIONE DI EDIFICI STORICI. QUALI SONO LE CARATTERISTICHE?

Il protocollo energetico-ambientale *GBC Historic Building* è stato messo a punto circa cinque anni fa da GBC Italia, quando ci siamo resi conto che a livello mondiale non esisteva un protocollo che si occupasse degli edifici storici, cioè quelli costruiti prima degli anni quaranta. Dedicato al restauro sostenibile, prende avvio dall'esperienza italiana legata alle certificazioni internazionali della famiglia *LEED* coniugandola con la

migliore cultura del restauro. Rispetto ai parametri ambientali valutati dai classici rating systems - sostenibilità del sito, gestione dell'acqua, consumo energetico, materiali e risorse, salubrità interna, innovazione nella progettazione e priorità regionali - *GBC Historic Building* aggiunge un'area tematica, la "*Valenza Storica*", focalizzata sulla conoscenza dell'edificio dal punto di vista chimico, fisico e strutturale. In tale ambito abbiamo introdotto la carta di identità dell'edificio per selezionare le porzioni con valore testimoniale al fine di massimizzarne il recupero, oltre a poter adeguatamente identificare il degrado dei materiali, le prestazioni sismiche, l'analisi strutturale, garantendo per le azioni di recupero e restauro quanto più possibile il criterio di reversibilità delle opere.

Il protocollo è già stato applicato in diversi casi - abbazie, cascine antiche, un museo, palazzi nobili e castelli, persino una chiesa a Roma - suscitando sempre più interesse. Ma c'è di più: stiamo attivando il processo di internazionalizzazione del protocollo assieme a USGBC e alla rete del World GBC. In sintesi il rating system per il restauro sostenibile nel mondo avrà guida italiana.

### NEL CASO DEI BORGHİ ALPINI E RURALI NON SI TRATTA PERÒ DI UN SINGOLO EDIFICIO, MA DI SISTEMI DI COSTRUZIONI STORICHE. QUALI CRITERI DEVE ADOTTARE UN PROGETTO DI RESTAURO IN QUESTO CASO?

Un edificio di per sè è un sistema complesso, nel caso dei borghi è ancora più importante poter operare in una logica sistemica. Esattamente il criterio che applica il protocollo *GBC Quartieri*, ispirato al protocollo *LEED for Neighborhood*. Si tratta in questo caso di



**Marco Mari** vice Presidente GBC Italia, membro del comitato scientifico di Fondazione Montagne Italia

tenere conto, oltre che degli aspetti storico-testimoniali e ambientali, anche di ulteriori dinamiche sociali ed economiche, valorizzando scelte basate sul mix di funzioni lavorative, residenziali e sociali. Per ora questo sistema è stato applicato solo ad aree di nuova costruzione: declinare questo approccio in un borgo storico potrebbe essere una sfida ancora più interessante. Il problema del ripopolamento delle nostre aree interne non è infatti solo collegato alla valorizzazione degli asset immobiliari, ma è il rispetto della cultura e della vocazione dei territori e delle comunità ad essere fondamentale. Serve sempre ricordare che gli edifici sono fatti per le persone e non il contrario. In sintesi, parlare di edilizia sostenibile, ancora di più nei casi di edifici o borghi storici, vuol dire parlare di comunità e della scelta di mettere al centro le persone, a maggior ragione se si tratta di un recupero post-sisma. L'esperienza ci insegna che non basta ricostruire le case, è necessario ricostruire le comunità. Una rigenerazione sostenibile ha tutto a che vedere con il ridare fiducia nel futuro, sia dal punto di vista economico che da quello culturale e ambientale.